



## IL PRESIDENTE

Gent.le  
Istruttore di Equitazione

Milano, 01 febbraio 2015.

Oggetto: **Lettera agli Istruttori di equitazione.**

^^^^^^

Caro Collega,

*a differenza di quanto avviene in molti paesi stranieri, ippicamente più evoluti, in Italia non vi è nessun percorso evolutivo che attesti una reale crescita culturale e tecnica dell'allievo. Solo la patente A o A1, l'eventuale patente B (il brevetto), che solitamente deve coincidere o con l'acquisto del pony/cavallo o una fida per proseguire il percorso verso la patente C (Competizione). Praticamente tutto è finalizzato all'agonismo.*

*Il nostro percorso deve essere invece completamente indipendente dall'agonismo perchè attualmente gran parte dell'interesse per il mondo del cavallo non è agonistico.*

*Dobbiamo cercare un'alternativa che proponga un cammino costante e gratificante per i nostri allievi, proponendo una serie di obiettivi ed esami continui che certifichino il livello raggiunto. Questo percorso deve essere, per essere efficace, condiviso da tutti.*

*Dobbiamo creare un percorso creando piccoli obiettivi raggiungibili e nello stesso tempo ambiziosi e ambiti, che possano accompagnare i ragazzi lungo una strada ben definita, indipendente dalla carriera agonistica e dal possesso di un cavallo. Chi ha attitudine e voglia di studiare deve poter crescere e deve poter mostrare a tutti le sue reali capacità. **Mostrare a tutti**, ricordate questo passaggio.*

*Step successivi dunque, obiettivi raggiungibili. Questa organizzazione, da noi tutti scontata se ci riferiamo ad alcuni sport (le stelle dello sci o le cinture delle arti marziali) permette di motivare e **fidelizzare**.*



## IL PRESIDENTE

*Ricordiamoci infatti che per l'equitazione la fidelizzazione è la più bassa tra tutti gli sport.*

*Fidelizzare vuol dire anche non vincolare gli allievi all'acquisto di un cavallo: Gli esami devono essere sostenuti montando cavalli messi a disposizione dall'organizzazione, non il proprio cavallo, creando così una condizione di imparzialità che premierà e gratificherà chi monta meglio e non chi ha il cavallo migliore.*

*Fidelizzare vuol dire non vincolare il percorso formativo all'agonismo, che solitamente privilegia, almeno nelle fasi iniziali, chi ha il miglior cavallo.*

*Gli esami devono essere seri nella forma e nei contenuti ma, nello stesso tempo, semplici nell'organizzazione ed economici. Le commissioni di esame dovranno essere miste, cioè formate da esaminatori esterni al centro e di diverso livello.*

*Fidelizzare vuol dire dare agli allievi meno dotati, tecnicamente o economicamente, la possibilità comunque di procedere nella loro evoluzione, prendendo più tempo o cercando opportunità che permettano il completamento di tutto il percorso. Gli esami, infatti, saranno divisi in due parti: una in sella, volta ad accertare le capacità tecniche dell'allievo e l'altra teorico-pratica, improntata sulla conoscenza del cavallo, sulla cultura, sull'organizzazione di una scuderia.*

*Ad attestare il livello raggiunto, dei diplomi e un pin da portare sulla giacca, da mostrare a tutti, reale simbolo del grado raggiunto. Il superamento della parte montata darà il diritto di accedere all'esame successivo solo dopo il superamento anche della parte teorico-pratica.*



## IL PRESIDENTE

*Chiameremo gli esami di cultura e pratica di scuderia Striglia di ferro, rame, bronzo, argento, oro e platino; chi supererà invece anche la parte in sella avrà diritto di portare il Filetto di ferro, rame, bronzo, argento, oro e platino.*

*Ogni organizzazione dovrà formare i suoi docenti ed esaminatori, in modo da proporre un percorso autonomo ma condiviso. Si potrebbe così stilare una graduatoria, in base ai meriti e alla preparazione, anche dei docenti e degli esaminatori: quelli cioè in grado di preparare gli allievi al diploma di "Filetto d'argento", avranno il titolo di "Istruttore d'argento".*

*Avverrà così una naturale selezione dei Tecnici, senza obbligarci a dover dimostrare il nostro livello, permettendo così a chi non è un fenomeno in sella o a chi ha raggiunto limiti di età che non gli permettono di montare, di diventare comunque un ottimo insegnante, specializzandosi nella parte di pratica e di cultura. Ci metteremo così nelle condizioni, anche noi studiando ed aggiornandoci, di procedere nella carriera anche senza montare. "Docendo discitur" dunque, insegnando si impara.*

*Altro punto di forza è la modularità dei percorsi formativi. I primi tre esami (FILETTO di FERRO, RAME e BRONZO) saranno comuni a tutte le discipline, come tutti gli esami di cultura e pratica di scuderia (STRIGLIA), mentre i tre esami (FILETTO d' ARGENTO, d' ORO e di PLATINO) saranno di disciplina (discipline olimpiche, endurance, equitazione di campagna, monta western, horse-ball ecc.).*

*E adesso, per tutti, l'augurio di una vita a cavallo!*

II PRESIDENTE